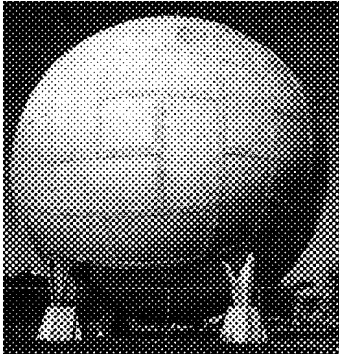


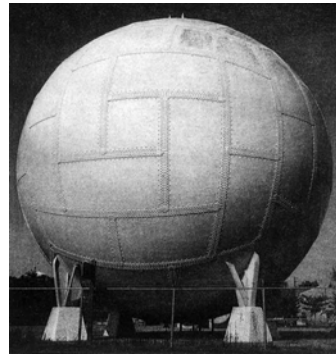
COS'È LA PHOTOGRAVURE?

La photogravure è un antico e complesso procedimento per stampare a intaglio un'immagine fotografica mediante una lastra di rame incisa con la tecnica dell'acquaforte. Fu ideata da Fox Talbot e perfezionata da Carl Klic intorno al 1850.

La photogravure (stampa a intaglio) è diversa dalla fotoincisione (stampa a rilievo). A differenza della fotoincisione che fa uso di piccoli punti che simulano le varie ombre dell'immagine, la photogravure riproduce l'immagine con un vero e proprio continuum di tonalità. In una photogravure le ombre sono riprodotte dallo spessore dell'inchiostro e questo, siccome corrisponde alle diverse profondità incise sulla lastra di rame, conferisce alla stampa una ricchezza impareggiabile ed un aspetto tridimensionale ben visibile a distanza molto ravvicinata.



Mentre i tradizionali metodi di stampa riproducono i chiaro-scuro con un retino di punti, o bianchi o neri,



la photogravure riproduce i chiaro-scuro con un continuum di tonalità. Provare per credere: con una lente d'ingrandimento ed una luce radente.

Una caratteristica della photogravure, come in tutte le stampe ad intaglio, è il segno lasciato dal torchio sulla carta ai margini della lastra.



Il verso di una photogravure.

La photogravure produce stampe "da archivio". Una photogravure stampata su carta di qualità può durare inalterata per secoli, a differenza di altri tipi di riproduzione fotografica che col tempo sono soggetti ad alterazioni chimiche.

Una photogravure non è una fotografia. E' qualcosa d'altro: è un oggetto reale che effettivamente si sostituisce alla realtà dell'immagine fotografica su cui è basata.

FASI DEL PROCEDIMENTO

Da un negativo si ottiene una diapositiva con le dimensioni finali dell'immagine. La diapositiva viene usata per esporre ad una fonte di luce ultravioletta un foglio di gelatina precedentemente sensibilizzato con bicromato di potassio. La gelatina viene fatta aderire ad una lastra di rame e "sviluppata" in modo da rimuovere le parti non indurite dalla luce e rimaste solubili, cioè le parti che corrispondono alle zone d'ombra dell'immagine. Si ha così una lastra di rame con una superficie gelatinosa che è il negativo dell'immagine e che funzionerà da "resistenza" all'azione del mordente. Completato sviluppo e asciugamento della gelatina, si applica il metodo dell'acquatinta: la lastra viene coperta da un sottile strato di polvere di resina che poi viene fatta sciogliere alla temperatura di 40-45 gradi Celsius. Coperte con bitume le parti da proteggere, la lastra viene quindi incisa con l'immersione in bagni di percloruro di ferro in diverse gradazioni (dai 47 ai 40 gradi Baumè) per una durata di trenta minuti, e finalmente si è pronti per una prova di stampa.